

Conoscenza Incontro Accoglienza Opportunità Mediazione in rete per superare le barriere linguistiche e culturali

di

Paola Alberini - Chiara Corsolini - Daniela Corti - Eleonora Merlo - Stella Mezzogori
Associazione La Nostra Famiglia - IRCCS E. Medea, Bosisio Parini (LC) Valentina Bonafede - Ovci La Nostra Famiglia

CONOSCENZA

Che cos'è l'Associazione La Nostra Famiglia?

Una Associazione che da decenni si occupa di riabilitazione per bambini con disabilità.



Che cos'è l'ISTITUTO SCIENTIFICO E. Medea?

La sezione di ricerca dell'Associazione La Nostra Famiglia, a Bosisio Parini (Lecco) la sede di un ospedale pediatrico per la riabilitazione, un "ospedale amico" dei bambini.

Una realtà multiculturale?

Ora più che in passato. A Bosisio Parini sono state ricoverate persone di differenti origini nazionali, bambini con disabilità e mamme provenienti da:

Albania - Ecuador - Perù - Marocco - Cina - Algeria - Romania - Libano - Croazia - Egitto - Costa d'Avorio - Congo - Pakistan - Ucraina - Bangladesh - India...



Come fare a capirsi?

Questo è uno dei compiti del Gruppo Attività Interculturali, un gruppo di lavoro formatosi all'interno del Nucleo Permanente per la Carta dei Servizi che unisce il Servizio Sociale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Coordinamento dei Volontari per costruire percorsi di facilitazione linguistica, individuare

le barriere linguistiche e culturali e riprogettare un ospedale più accogliente ed inclusivo, dove queste barriere possano essere superate con un lavoro comune.

Da cosa cominciare?

Anche l'inizio di un ricovero e la comprensione di quelle difficili domande sulla "privacy" possono risultare impegnativi. Abbiamo cominciato a tradurre informativa e modulistica in inglese e spagnolo.

INCONTRO

Come incontrare le altre culture presenti in ospedale e sul territorio?

Ad esempio, raccontando ai bambini ed alle famiglie ricoverati delle fiabe in italiano ed in altre lingue, come ci riferisce Raoul:

"Giovedì 6 luglio io e alcuni ragazzi del reparto siamo andati a vedere lo spettacolo "Zingari in viaggio" presso la caffetteria del 7° padiglione.

Lo spettacolo è stato organizzato dalla direzione operativa, dall'ufficio relazioni con il pubblico e dal gruppo attività interculturali, in collaborazione con l'OVCI che quest'anno ha curato nel territorio erbeso il progetto "Culture in cammino".

Lo spettacolo è stato messo in scena dal gruppo di Animazione Gioco Fiaba di cui fanno parte Giovanna Barlassina, Valentina Bonafede, Sara Tarabaralli, Chiara Corsolini e Luisa Frigerio.

La rappresentazione è stata tratta da una fiaba rumena che racconta la storia di una famiglia rom composta da papà, mamma e sei figli. La narrazione di questa fiaba è avvenuta in modo originale, infatti, è stata raccontata da più voci narranti. Altre persone del gruppo di animazione, nel frattempo, facevano divertire i bambini con tamburelli e cappellini. Alle fine della rappresentazione la fiaba è stata letta in rumeno dalla signora Liliana, la mamma di una bambina ricoverata nel nostro reparto.

Ogni bambino ha poi eseguito un disegno sullo spettacolo appena visto. Questo finale creativo è stato molto gradito dai piccoli spettatori.

In conclusione siamo rimasti molto soddisfatti dello spettacolo che ha animato un caldo e noioso pomeriggio d'estate; ci auguriamo che possano, in futuro, esserci altri momenti divertenti di svago".



ACCOGLIENZA

Come realizzare un ambiente accogliente per mamme e bambini stranieri?

Per rispondere a questo bisogno abbiamo iniziato a tessere una rete di relazioni che coinvolgesse persone straniere, le mamme, prime traduttrici e mediatrici, volontari con conoscenza di lingue straniere, mediatori e associazioni presenti sul territorio, studenti.

Quando arriva in ricovero una famiglia straniera con scarse o nulle conoscenze di italiano il personale di reparto, tramite il Servizio Sociale, coinvolge il Gruppo Attività Interculturali, per individuare la risorsa più adatta per la mediazione a favore della famiglia interessata. Al termine del ricovero, viene registrato l'intervento ed aggiornato l'elenco delle risorse disponibili.

OPPORTUNITA'

La barriera di una lingua poco o per nulla conosciuta porta quotidianamente a studiare forme di comunicazione alternativa.

Cogliere l'interculturalità come un'opportunità potrebbe rappresentare una nuova dimensione di studio ed analisi della disabilità, in collaborazione con altre realtà.

Una mamma straniera ci scrive:

"... Sono molto soddisfatta. Anche il mio bambino è sempre rimasto sereno. Quelli che lo hanno realizzato, sono stati veramente illuminati. La disabilità oggi non è un "qualcosa" da nascondere, ma una scuola di vita. Ci vogliono ancora tanti posti come questo. Grazie, Gislaire".

E noi diciamo grazie a:

Hadjira B., Angelo N., Nadia, Chislaine Z., Maria R., Monica A., Rita A., Issa, Soraya, Marinella C., Franca D., Ersilia R., Moira E., Morena A., Rosanna C., Merita U., Nicoletta T., Les Cultures Gruppo di Orsenigo, Ines A., Angelika E., fam. Zaher, Xhu P., Monica M., Celestina T., sig. Awar, Liliana B., Assunta C.M., Raoul, Manuela C., Irina P.